

laboratorii chimici a Roma, e ci deve essere proprio il laboratorio chimico pei tabacchi?

Si facciano le esperienze e le analisi in qualunque degli altri laboratorii, di qualunque scuola. Io non vedo la necessità di questa spesa, e ne propongo addirittura la radiazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Magliani, ministro delle finanze. Rispondo all'onorevole Cavalletto che il laboratorio chimico è stabilito presso la manifattura dei tabacchi a Roma, ma non serve solo per la manifattura di Roma, ma per l'esame dei prodotti delle varie fabbriche di tabacchi di tutto il Regno.

Esso ha l'incarico di provare, riprovare e proporre i ricettarii, di esaminare la fabbricazione dei prodotti delle diverse fabbriche; e di risolvere tutti i problemi tecnici che si propongono dall'Amministrazione.

Oltre a ciò il laboratorio è un istituto necessario per l'amministrazione tecnica, a cui spetta di far l'analisi dei terreni, di determinare la scelta dei semi, e i metodi migliori di coltivazione dei tabacchi.

Non solo escludo l'opinione che si possa fare a meno del laboratorio, ma ne vorrei uno, se ciò fosse possibile, presso ogni manifattura.

Del resto la questione fu discussa allorquando con un disegno di legge speciale io proposi l'istituzione del laboratorio che il Parlamento approvò, autorizzando una spesa abbastanza ragguardevole per impiantarla.

Adesso non si tratta che di 40,000 lire per indennità personali, e per altre essenziali spese di servizio.

La questione fu, ripeto, largamente esaminata; e la Camera, se io mal non rammento, non mosse la minima obiezione circa l'utilità, la convenienza, anzi la necessità di codesta istituzione. Un laboratorio chimico pei tabacchi è necessario, indipendentemente dagli altri laboratorii chimici, poichè deve attendere ad un ufficio specialissimo, nell'interesse della produzione agraria e del monopolio dei tabacchi e nell'esclusiva dipendenza dell'amministrazione finanziaria.

L'onorevole Cavalletto ha poi preso occasione dal laboratorio chimico pei tabacchi per parlare di un'altra questione la quale è per verità molto importante e intorno alla quale l'amministrazione si affatica da qualche tempo.

È pur troppo vero che mentre per legge è stabilito che l'olio di oliva, mescolato in qualunque quantità con l'olio di cotone, che s'importa nel regno, è soggetto al dazio quasi proibitivo dell'olio

di seme di cotone, pur nondimeno è assai difficile il discernere codesta mescolanza. Ond'è che molte volte avviene che s'introduca nel regno, come olio di oliva, l'olio mescolato. E se questa condizione di cose dovesse continuare è evidente che non varrebbe la pena di mantenere un dazio proibitivo sugli olii di seme di cotone e bandire dal nostro paese, l'industria, per quanto piccola, della mescolanza dell'uno con l'altro olio. È necessario dunque di trovare il modo tecnico di discernere la miscela. E molti studi sono stati fatti, ed altre ricerche furono iniziate.

Non esiterei a promettere anche dei premi per la scoperta di un istrumento o di un metodo di osservazione che davvero risponda allo scopo. Ma laddove, passato altro tempo, noi dovessimo sventuratamente acquistare la convinzione che non possa raggiungersi l'intento, in tal caso il Governo vedrà quali altri provvedimenti potranno per avventura occorrere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Le spiegazioni date dall'onorevole ministro delle finanze sull'importanza e l'utilità del laboratorio chimico istituito presso la direzione dei tabacchi sono per me pienamente soddisfacenti.

Quanto poi a trovare il modo di scoprire le frodi nella miscela dell'olio d'oliva con l'olio di cotone, io desidero che l'onorevole ministro vi riesca a fine di proteggere efficacemente l'industria nazionale.

Ma se, come egli ha detto, questo modo non potesse trovarsi, sarebbe meglio togliere quella tassa quasi di proibizione sull'olio di cotone, e rimettere le cose come erano prima; perchè, col sistema attuale, invece di proteggere l'industria nostrana, la danneggiamo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Boselli.

Boselli, relatore. Io spero che l'onorevole Gabelli non insisterà nella sua proposta, la quale porterebbe la Camera, a proposito di un capitolo di bilancio, ad abolire una legge recentemente votata; il che egli sa meglio di me non essere cosa corretta nè per sè stessa, nè in rispetto alla competenza dell'altro ramo del Parlamento.

Ed oltre a ciò la Camera dei deputati a pochi mesi di distanza, approvando la proposta dell'onorevole Gabelli, muterebbe radicalmente di opinione intorno ad un argomento profondamente discusso e sul quale emise delle deliberazioni ponderate.

Pare all'onorevole Gabelli che non occorra un